

TESINA DI
MERI ZANON

Percorso formativo
"Università del volontariato"
Anno 2022/2023

tema di lavoro di restituzione scelto:
Rilettura metodologica dello stage

Titolo:
CASA SAN FRANCESCO E SANTA CHIARA
Fattoria didattica a Maputo

Qualifica:
Volontaria

Relatore:
Fra Luca Santato



Meri è davvero un personaggio: saprebbe perdersi anche dentro ad una stanza, ma ha una costanza e una perseveranza invidiabili. Già volontaria da diversi anni all'interno delle Acli, Meri quest'anno ha voluto mettersi alla prova aumentando il carico di impegno da volontaria su più fronti; è proprio il caso di dirlo: una ne pensa e cento ne fa.



È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Patrocini:



Indice

<u>Premessa</u>	5
<u>Introduzione</u>	7
<u>Cap. 1 Il contesto mozambicano</u>	7
<u>1.1 Situazione attuale</u>	7
<u>1.2 Analisi della situazione</u>	8
<u>Cap 2. La progettazione della fattoria</u>	9
<u>2.1 La Casa San Francesco e Santa Chiara</u>	9
<u>2.2 Gli obiettivi del progetto all'interno delle</u> <u> politiche di governo mozambicano</u>	9
<u>2.3 Finalità specifiche del progetto</u>	10
<u>2.4 Le azioni previste</u>	11
<u>2.5 Raccolta fondi</u>	13
<u>CONCLUSIONI</u>	15
<u>Ringraziamenti</u>	16
<u>Bibliografia</u>	17
<u>Sitografia</u>	17

Premessa

Cosa fa muovere le persone nella vita? L'amore.

Certamente a molti risuonerà un po' poetico, ma grazie ai mie tre figli ho iniziato il cammino con varie associazioni che negli anni li hanno accompagnati nella loro crescita. Le associazioni vivono grazie alla partecipazione ed essa è mossa da un interesse verso il prossimo, dalla volontà di fare di più, a volte semplicemente anche solo per migliorare qualcosa di già esistente.

Questo desiderio pone come obiettivo finale un futuro migliore per i nostri giovani, per creare qualcosa che possa migliorare la vita delle persone, spesso riempiendo un vuoto, perché lo Stato non sempre arriva ovunque, o a tutti.

Tante definizioni diverse ma spinte da un impulso comune e cioè l'amore per gli altri, tale impulso è ciò che spinge le persone ad associarsi.

Così negli anni, con i miei ragazzi ormai grandi, mi sono avvicinata a varie associazioni impegnate con vari progetti rivolti ai più deboli.

Negli ultimi anni, grazie ad un maggior tempo libero, sono riuscita a partecipare di più alla vita associativa, notando come non ci fosse una adeguata preparazione in campo normativo, settore che muta velocemente anche per le associazioni.

Complice il Covid e una Riforma che ha reso più complessa la burocrazia per le associazioni, molti forse hanno deciso di chiudere e molti di non fare nulla, vista la non obbligatorietà dell'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), introdotto proprio dalla Riforma del Terzo Settore.

L'Università del Volontariato mi è parsa da subito un'opportunità per comprendere il cambiamento in atto.

La Tutor del corso, Mariapia Scattareggia, è stata una interlocutrice non solo preparata ma particolarmente pronta a sorreggere e motivare persone "normali" come me, in un percorso che non sempre è stato semplice; anche grazie alle sue capacità e alla mia determinazione, la volontà e la passione hanno avuto la meglio.

Fin dall'inizio volevo maturare una nuova direzione nel volontariato poiché non molto appagata dal ruolo avuto recentemente nelle associazioni.

Prossima alla pensione e con il tempo a mio favore, è nata la volontà di approfondire e di voler comprendere al meglio diversi aspetti.

Mentre frequentavo le varie lezioni proposte e le conferenze a tema, la mia passione aumentava per l'idea di un nuovo percorso, e - complice la mia educazione cattolica e le frequentazioni degli ambienti della nostra cultura

religiosa – mi sono avvicinata alla struttura francescana religiosa “Santuario di Padre Leopoldo” di Padova. Qui ho conosciuto Fra Luca Santato, Missionario in un bel progetto in Mozambico, che fin da subito mi ha emozionato, facendo crescere in me la volontà di fare qualcosa di concreto.

Ho deciso dunque di dedicare lo stage e la tesina di Università del Volontariato a questa realtà e, in particolare, alla conoscenza del progetto mozambicano.

Introduzione

Mentre frequentavo le lezioni del corso, ascoltavo le varie fasi di sviluppo dei lavori, e scambiando informazioni con Fra Luca, aumentava la capacità di comprensione delle difficoltà.

Con l'intento di aiutarlo, ma non avendo ancora le necessarie capacità né la conoscenza del mondo dei Francescani, ho parlato con lui del mio desiderio di aiutare e gli ho spiegato il percorso formativo che stavo frequentando; ha trovato subito essenziale che partecipassi alla vita quotidiana del santuario, così che potessi, intanto, conoscere l'ambiente, le persone e lo svolgimento delle pratiche di supporto alle persone bisognose.

Mi hanno assegnato il compito, che è poi diventato il mio stage, di affiancare i volontari alla gestione della mensa dei poveri.

Lì, ho avuto modo di conoscere varie realtà, che non sono solo legate agli extracomunitari, ma anche alla nostra popolazione italiana, soprattutto dei giovani senza lavoro, separati, anziani soli con miseri redditi: mi sono accorta da subito che bisogna sviluppare una particolare attitudine all'ascolto.

Cap. 1 Il contesto mozambicano

1.1 Situazione attuale

La guerra in Mozambico dal 2017 ha causato circa 4000 morti, un milione di sfollati e danni economici incalcolabili.

Per tentare di arginare la crisi, lo stato del Ruanda e la comunità di Sviluppo dell'Africa australe, hanno inviato contingenti militari nel territorio di Maputo.



Se la loro presenza ha sortito qualche effetto positivo in termini di controllo del territorio, hanno purtroppo anche determinato un allargamento del conflitto, aggiungendo alla crisi politica una crisi umanitaria.

POSIZIONE GEOGRAFICA DEL MOZAMBICO



1.2 Analisi della situazione

La provincia di Maputo è dove “la Custodia”, Organizzazione Missionaria dei Frati Francescani, è la più attiva in Mozambico. L’HIV-AIDS ha devastato intere famiglie.

I bambini, alcuni dei quali sieropositivi, vivono con i loro nonni anziani, parenti lontani o addirittura completamente soli.

Organizzazioni come “Custodia General dos Frades Menores Capuchinhos de Mocambique” e diversi benefattori locali e italiani, assistono già molti di loro fornendo fondi per cibo, alloggio, istruzione, sanità e abbigliamento.



Oltretutto indispensabile il numero decisamente significativo di volontari, donne e uomini, che contribuiscono a questo servizio.

Il nuovo progetto di Fra Luca Santato è volto a sviluppare e rafforzare una struttura già esistente a Maputo, ampliando la rete di solidarietà, al fine di voler garantire uno sviluppo sostenibile della scuola e della fattoria.

Cap 2. La progettazione della fattoria

2.1 La Casa San Francesco e Santa Chiara

I Frati minori Cappuccini che lavorano in Mozambico, dopo l'ultima Assemblea generale della Custodia nel gennaio 2022, hanno deciso di sviluppare la “Casa San Francesco e Santa Chiara” che consiste principalmente in una fattoria didattica per orfani e bambini e centro di formazione per ragazzi e ragazze del distretto.

Il progetto è portato avanti in Italia dal centro missionario dei Frati Minori Cappuccini di Padova che si trova presso il Convento di San Leopoldo Mandic.

Il luogo scelto per la realizzazione del progetto è Boane, un quartiere a circa 25 km dalla capitale del Mozambico, Maputo.

Il terreno avrà una superficie di 4/5 ettari per consentire un adeguato spazio per la costruzione delle varie strutture e per attività agricola didattiche.

2.2 Gli obiettivi del progetto all'interno delle politiche di governo mozambicano

Il progetto “Casa San Francesco e Santa Chiara” intende concorrere agli obiettivi generali di riduzione della povertà in Mozambico, sviluppo giovanile, acqui-

sizione di competenze professionalizzanti nel settore agricolo e in altri settori. Il progetto è ben allineato con il piano strategico quinquennale del governo del Mozambico (2022-2026), in particolare rispetto all'obiettivo primario legato all'accesso al cibo, garantito dalla struttura dell'orfanotrofio e dal concetto di fattoria educativa sostenibile e autosufficiente.

Tutto ciò non porterà beneficio solo ai bambini in difficoltà, ma contribuirà alla creazione di una piccola entità agricola che garantirà una crescita inclusiva, facilitando le attività delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro, specialmente per ragazzi e ragazze.

2.3 Finalità specifiche del progetto

Il progetto "Casa San Francesco E Santa Chiara" è stato ideato con l'intenzione di essere non solamente un semplice orfanotrofio che si preoccupa di ricevere bambini e giovani ma una scuola di istruzione ed una fattoria per essi, in modo che, entrando in questa struttura, oltre al percorso scolastico, possono apprendere capacità professionalizzanti.

L'area selezionata per il progetto è la zona Boane poiché considerata zona di maggior fertilità del suolo.

La terra, se ben coltivata, può essere davvero una ricchezza, considerando che non sono previsti problemi di siccità in Mozambico.

La struttura avrà la possibilità di ospitare circa 60 bambini o ragazzi, e tutti avranno la possibilità di andare a scuola.

I frati cappuccini francescani sono molto impegnati a condividere con loro la bellezza della vita comunitaria e fraterna come espressione del loro fondatore San Francesco.



Costruzione orfanotrofio Casa San Francesco e Santa Chiara Maputo

La Fattoria Didattica mira a sviluppare una vera e propria struttura autosufficiente economicamente, che insegnerà ai giovani le pratiche di coltivazione e allevamento agricolo attraverso la combinazione di lezioni teoriche e pratiche in azienda.

Oltre alla formazione agricola il progetto offrirà anche corsi di formazione su altre discipline come:

- corsi di alfabetizzazione;
- corsi di taglio e cucito;
- corsi di tintura di stoffe;
- corsi di uncinetto e ricamo;
- corsi di cucina e attività domestiche;
- corsi di lingue straniere;
- formazione sanitaria;
- formazione religiosa.

Sono previsti interventi esterni per quanto riguarda l'educazione alla vita e all'affettività, importanti per sensibilizzare alla sessualità vissuta con rispetto, responsabilità e amore.

Gli obiettivi di tale progetto sono i seguenti:

- la gestione della famiglia e della casa;
- l'apprendimento di un mestiere (sartoria, tintoria e cucina);
- l'avvio al lavoro (al termine della formazione di 3 anni i ragazzi e le ragazze ricevono un diploma che permetterà loro di iniziare un lavoro in regola con la società).

2.4 Le azioni previste

Nel primo periodo, il centro permetterà l'accoglienza quotidiana di bambini e giovani che hanno bisogno di un accompagnamento nello studio assicurando loro un pasto e anche dando formazione specifica.

In questo primo periodo, insieme agli assistenti sociali, si individueranno i bambini ed i giovani, che hanno bisogno di un accompagnamento continuo (orfani); essi verranno accolti in modo permanente affinché possano considerare Casa San Francesco e Santa Chiara come la loro casa.

Una volta inseriti vivranno all'interno del progetto fino al diciottesimo anno.

La presenza dei frati garantirà un'esperienza fraterna e accogliente.

Il progetto comprenderà una clinica medica, gestita con medici volontari italiani, al servizio non solo della struttura ma aperta a tutta la popolazione (so-

prattutto bambini e giovani) che necessitano di esami medici.



Le Dottoresse Valeria Rossi e Vitalia Murgia in visita alla struttura a Maputo

Inoltre, giovani frati mozambicani e studenti di filosofia di Matola (il nostro distretto di Custodia) saranno ospitati all'interno della struttura, per poter, in futuro, gestire il progetto complessivo.

Il progetto vuole quindi essere una comunità di diverse realtà sociali per il bene del popolo mozambicano che ha bisogno di aiuto per migliorare la propria salute e la vita scolastica.

I 4/5 ettari disponibili saranno distribuiti in quattro parti per la coltivazione di diverse colture, destinate al consumo interno e alla vendita al mercato, allo scopo di autosostenersi e autofinanziarsi:

- verdura (ad esempio pomodori, cavolo, cipolle, peperoncino, broccoli, patate, fagiolo verde etc.);
- piante da frutto, in particolare mango e banani;
- piante curative (es. Aloe, Moringa, Eucalipto);
- superficie coltivata a mais, manioca e soia, per l'alimentazione degli animali.



All'interno della progettazione è previsto anche l'allevamento di animali, in particolare di polli e tacchini.

L'obiettivo della scuola agricola è quello di imparare come coltivare correttamente diverse specie di piante, come praticare la rotazione delle colture e come utilizzare le macchine agricole.

2.5 Raccolta fondi

In questi progetti non è sufficiente solo il sostegno economico ricevuto dai fedeli o dal Fondo Universale di Solidarietà: tali iniziative richiedono un contributo materiale ed economico importante; da qui la necessità di prendere in considerazione iniziative di ricerca fondi al di fuori delle tradizionali sovvenzioni ecclesiastiche.

Di fronte alla crescente difficoltà di accesso ai finanziamenti per i progetti missionari, il prossimo Congresso Generale dei Cappuccini Francescani dovrebbe forse riprendere lo slancio del Fundraising che ormai caratterizza gli Istituti missionari.

La nozione di Fundraising è la nuova designazione del concetto di Provvidenza. Non si tratta di una semplice sostituzione terminologica, ma di una vera e propria rimessa in orbita.

Recuperare questa intuizione rende protagonisti coloro che il Signore chiama a collaborare con Lui alla costruzione della sua Casa.

In questa prospettiva si sente la necessità di fare tutto ciò che dipende da noi sapendo che Dio supplirà a ciò che manca riponendo la nostra totale fiducia nella Provvidenza.

Non possiamo sottovalutare il nostro dovere di cooperare con la Grazia. Questo principio non si oppone alla nostra originaria identità carismatica, anzi la rafforza. Il nostro santo Fondatore si presenta, a tal fine, come un «Mendicante per la Missione».

Fra Luca Santato si è attivato in ogni modo per trovare le risorse necessarie per realizzare quest'opera, rientrando svariate volte in Italia dal lontano Mozambico, alla ricerca di stanziamenti.

Dalle parrocchie, alle feste patronali, ogni fedele ha contribuito con quanto ha potuto donare, secondo le proprie possibilità. Altre donazioni sono provenute da eventi, sagre e manifestazioni

Fra Luca, spinto dalla passione per il progetto, ha percorso chilometri sia in treno che con la sua utilitaria, senza mai dare segni di stanchezza, partecipando attivamente a convention aziendali in ogni parte dell'Italia dove ci fossero meeting per poter presentare il suo progetto.

Spingendosi fino alla fine del nostro stivale, a Taranto i dirigenti dell'ILVA sono stati entusiasti da questa iniziativa, dimostrando grande generosità.

Fra Luca, inoltre, si è recato a Roma alla Farnesina per presentare il progetto dell'orfanotrofio, chiedendo ulteriori stanziamenti.

Ha destato anche molto interesse nella Signora Attanasio, moglie del console assassinato in Congo, che ha voluto contribuire all'opera.

Una nota di merito per il suo operato va a Fra Luca Santato per la sua determinazione e tenacia, nel cercare sia le risorse, sia i volontari per la gestione di questa Fattoria Didattica.

CONCLUSIONI

Questo progetto mi ha fatto capire quanto possiamo essere utili nel dare una mano per realizzare tante iniziative, anche se siamo lontani. Partecipare, mi fa crescere personalmente. Ho capito quanto impegno, fatica e determinazione mettono i missionari per realizzare i loro progetti. Ho imparato e capisco come tradurre le mie ore di volontariato in un reale sostegno alla nostra causa.

Mi muovo perché vorrei aiutare chi non ce la sta facendo: malati anziani, rifugiati bambini che vivono in paesi con gravi difficoltà. Ho così cominciato ad utilizzare le conoscenze lavorative per sensibilizzare le persone affinché anche loro possano concedere un contributo economico e far capire la necessità di fare volontariato, mettendo a disposizione le proprie conoscenze. Ma sono solo: è importante creare una rete di persone che a rotazione possano trasferirsi a Maputo: insegnanti, informatici, periti agrari, allevatori e soprattutto medici. Altresì importante è che altre possano attivarsi, per esempio sostenendo la raccolta fondi, girando per tutte le parrocchie della loro zona e nelle aziende che desiderano contribuire.

Solo sensibilizzando le persone, ed invitandole a Visitare l'orfanatrofio, si potrà dare una continuità a questo progetto.



"Casa di San Francesco e Santa Chiara" a Maputo.

Ringraziamenti

Ho visto questa iniziativa di UNIVOL dai social, e la cosa mi ha subito interessata. Ora sono felice di avere conosciuto tutti Voi, persone semplicemente molto preparate e dotate di grande disponibilità, soprattutto per chi è da molto tempo lontano dai banchi di scuola. Per cui Vi ringrazio tutti infinitamente, la nostra grande Mariapia Scattareggia e tutto il Vostro team. Vi ringrazio per le vostre tisane e le pause che ci aiutavano a socializzare tra noi, e a sciogliere qualche dubbio sugli argomenti trattati nella lezione.

Ringrazio tutti i miei compagni, splendide persone con cui ho avuto modo di condividere dei bei momenti. Ringrazio infine mio marito, ed i miei figli, che mi hanno supportato, sopportato ed incoraggiato nei momenti di sconforto.

Un abbraccio alla mia mamma, che seppur non sarà una laurea, avrebbe apprezzato il mio impegno con la solita frase: *Te mancava soeo questa a ti, perché te ghe poco da fare.*

PENSARE POSSIBILE L'IMPOSSIBILE

Bibliografia

- De Bono E. : (1967) Il pensiero laterale
- Demetrio D. : (1996) Raccontarsi l'autobiografia come cura di se.
- Bateson, G. (1995) Mente e natura – Una necessaria unità.
- Carraro Dante : (2017) Quello che possiamo imparare in Africa.
- Travaini N. : (2018) Il dono delle persone sensibili
- Koquin K.-K.: (2021) I ricordi di una coppia missionaria

Sitografia

- <https://www.treccani.it/>
- <https://www.infomercatiesteri.it>
- <https://www.atlanteguerre.it>
- <https://www.maputo.aics.gov.it>
- <https://www.internazionale.it>

